

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	L. 2.	80.
SEMESTRE . . .	" 3.	30.
ANNO . . .	" 10.	30.
A domicilio più . . .	" —	80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.° 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	L. 4.	30.
SEMESTRE . . .	" 8.	30.
ANNO . . .	" 16.	—

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

IL BUON CAPO D' ANNO

Dò il buon Capo d' Anno a Napoleone III, Imperatore dei Beduini e Re dei Francesi, e gli raccomando di mantenere la sua promessa di non voler più fare il pompiere per conto della Santa Alleanza.

Dò il buon Capo d' Anno a Zebedeo I, e lo prego di studiare almeno tanta nautica quanta basti per conoscere la rosa dei venti e per fare il Ministro di Marina meno male che sia possibile.

Dò il buon Capo d' Anno al Cava-oro, e gli raccomando di scorticare nel corso dell' anno il povero Piemonte con un po' più di garbo, e applicandogli meno sanguisughe che nell' anno precedente.

Dò il buon Capo d' Anno a San Martino, e gli faccio i miei complimenti pei quattro Parroci che ha messo in gabbia, e per quelli che spero ci metterà ancora. Lo prego di ricordarsi che oltre i Parroci da mettere a partito, vi sono anche i Sindaci e i Vice-Sindaci. Di questi mandì al Diavolo i codini e ne nomini dei liberali.

Dò il buon Capo d' Anno a Paleocapa, e gli raccomando di ricordarsi qualche volta di Genova come Ministro dei lavori Pubblici, perchè negli anni precedenti pare non se ne sia ricordato che dormendo. Gli auguro di riflettere che il suo progetto di prolungamento del Molo Nuovo per gettata libera non può finire che per riempirci il Porto di sassi, e che di sassi nel Porto ce ne abbiamo già a sufficienza.

Dò il buon Capo d' Anno a Cibrario, e gli auguro un'altra quattordicina di croci nei dodici mesi del '55, a condizione però di non vedergli più mettere altre croci sul pubblico insegnamento, come per esempio quella del Preside del Collegio Nazionale di Genova Padre Isnardi, l'amico intimo ed il fattore di Charvaz.

Dò il buon Capo d' Anno a Boncompagni, e gli raccomando di promuovere tutti i membri della Magistratura amovibile e inamovibile che han votato contro il Matrimonio Civile in premio del loro ardente affetto alle libere istituzioni, affetto che non trova confronto fuorchè in quello dei Preti e dei Frati.

Dò il buon Capo d' Anno allo Scarbassa, e lo prego di proporre una evangelica rassegnazione agli insulti della stampa irreligiosa confidando nell'aiuto del Cielo e disprezzando quello della terra. Gli auguro di terminare l' anno come l' ha incominciato, cioè lontano da Genova e cantando il salmo *Expectans expectavi*. Quanto alla Vedova sconsolata gli prometto di consolarla io.

minciato, cioè lontano da Genova e cantando il salmo *Expectans expectavi*. Quanto alla Vedova sconsolata gli prometto di consolarla io.

Dò il buon Capo d' Anno a Zebedeo II, e gli raccomando di continuare a farsi amare anche in quest' anno dai Cittadini e dall' Emigrazione, procurando però di non lasciarsi mai più sfuggire di bocca quelle parole che scriveva in una sua lettera il 31 Dicembre 1850, che cioè la fazione clericale è un partito in ritirata che si riduce a delle individualità che ancora difendono ONORATAMENTE il loro terreno palmo a palmo e senza che la maggioranza si opponga alle Leggi. (Che? Gli pare che il partito che ha pubblicato la lettera del Papa, che ha dettato la notificazione dei Vescovi e che ha prodotto la crisi dello scorso Novembre sia un partito in ritirata?)

Dò il buon Capo d' Anno ai Vescovi del Piemonte, della Savoia, della Sardegna e della Liguria, sedenti e da sedersi, ringraziandoli delle scomuniche che mi hanno già regalato e di quelle che mi regaleranno, promettendo loro che farò di tutto per meritare. Gli esorto a perseverare in tutto l' anno nella stessa via di provocazioni e di esorbitanze, essendo scritto nel Vangelo *neccesse est ut veniant scandala*, se si vuol riuscire a qualche cosa.

Dò il buon Capo d' Anno a Tom-Pouce, e lo prego a darsi pace della partenza di Piola. *Passò il tempo che Berta filava!*...

Dò il buon Capo d' Anno all' Emigrazione, e spero che potrà finirlo in seno alle proprie famiglie col veder l' Italia libera dai Tedeschi, dai Francesi, dal Papa, (Papa-re beninteso, Signor Fisco!) e da qualche altra cosa che il Fisco non permette che si nomini.

Dò il buon Capo d' Anno al Commendatore Avvocato Generale Cotta ritornato da Torino il penultimo giorno dell' anno scorso e gli raccomando di declinare il meno che sia possibile coi Giornalisti il verbo *sequestrare*.

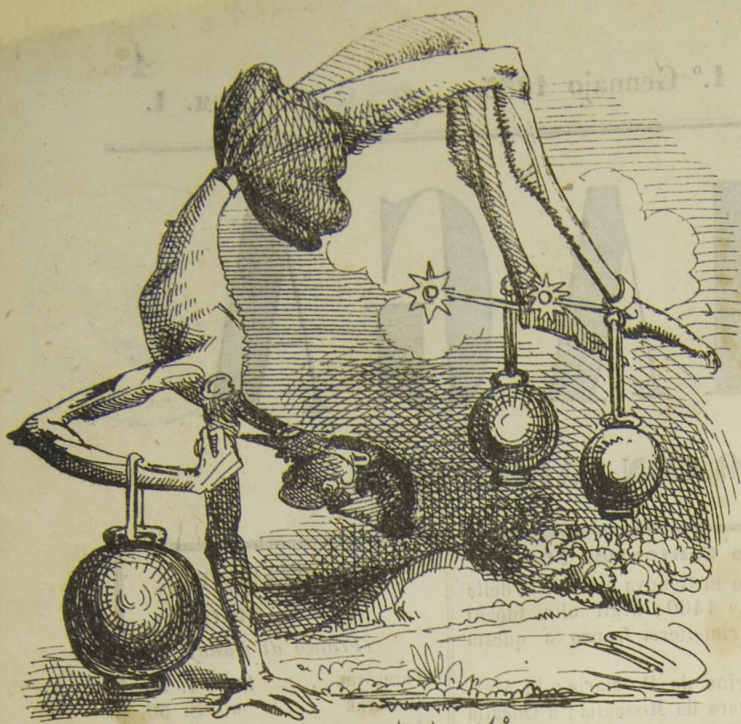
Dò il buon Capo d' Anno agli Elettori di Genova sperando che non dormiranno più in quest' anno come negli anni precedenti, e che non manderanno più alla Camera dei Deputati analfabeti, e al Municipio dei Consiglieri che votino dei doni a Charvaz.

Dò il buon Capo d' Anno al Da Gavenola, e gli regalo un pajo di costolette da mettersi sulla griglia del *Gran Porco* di Roma che si vendeva da un Pizzicagnolo nelle passate feste.

Dò il buon Capo d' Anno a Don Miguel, e gli raccomando di non comprar più gli abiti dai cenciastri quando ha da vestire la Banda Nazionale per suonare nel Ballo.

"INVENTARIO ECONOMATO,"

N.° 9941



Giuochi di forza di Zebedeo 1°



Ecco i miei diletteissimi figli!.....



Un Dilettante di musica



Uno speziale che prepara una ricetta contro l'idrofobia della Bottega



Signore intendente ecco che cosa vorrei tagliarvi



Qui si fabbrica vino naturale



bel lavorare ragno mio, ma la tua non sarà mai
una ragnatela!



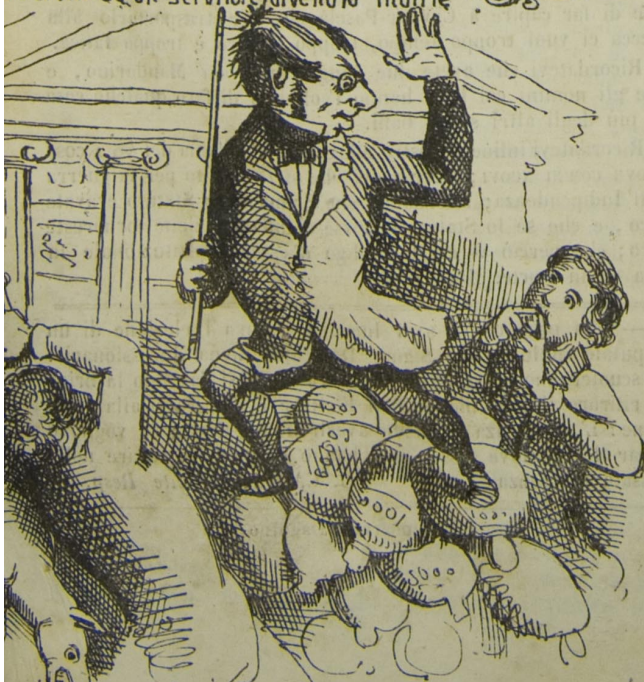
Non speravo di rivederti così presto...
Purche non mi corbelliate!.....



in servito ad un servitore divenuto inutile



Così per passar la noja.....



vazioni di meriti di Don Miguel



Cattolico che cerca di far vedere il diavolo nell'ampolletta

Dò il buon Capo d'Anno al Sindaco, e lo prego di occuparsi dell'Albergo un po' di più che non fa da qualche tempo, benchè avesse mostrato di voler far tanto da principio.

Dò il buon Capo d'Anno ai quattro Generali della guerra dell'indipendenza che votarono contro il Matrimonio Civile, e li prego in occasione d'un'altra guerra a rimanere in Convento a snocciolare rosari e a baciare il cordone ai Frati invece di mettersi alla testa dell'Armata.

Dò il buon Capo d'Anno a GUSTAVO MODENA Grande Artista in tutto, sublime nel *Luigi XI*, sommo nel *Cittadino di Gand*, inarrivabile nel *Saul* e nella declamazione di Dante, e lo prego di onorare a lungo Genova della sua presenza e l'arte del suo culto.

Dò il buon Capo d'Anno ai miei lettori, e li prego a non dimenticarsi mai di leggermi e di comprarmi in nessun giorno dell'anno.

Dò il buon Capo d'Anno alla Prima Ballerina del Carlo Felice Signora *Pochini*, augurandole di conservarsi sempre una *fanciulla celeste*.

Sottoscritta = LA MAGA

Dato = Dal nostro Antro di Piazza Cattaneo questo giorno
1.º Gennajo 1855.

RICORDI A BUFFA

Signor Buffa! Quando eravate Studente giocavate molto bene al bigliardo; così almeno pretendono alcuni; voi avete ora fatto *ficca*, *carambola* e *ometti* e venite Intendente Generale a Genova. Permettete dunque che la *Maga* vi dia alcuni ricordi.

Signor Buffa! *In primis et ante omnia* ricordatevi che avete cominciato la vostra carriera politica come Giornalista, e che perciò vi corre obbligo di dar retta ai Giornalisti quando vi dicono la verità.

Ricordatevi che siete stato Ministro Democratico e Commissario Straordinario di Genova sulla fine del 48 e sul principio del 49, cioè quando i faziosi facevano i Ministri e i Commissarij.

Ricordatevi che in un vostro proclama del 18 Dicembre del 48 avete stampato queste magnifiche parole: IL MINISTERO VUOLE UNA MONARCHIA DEMOCRATICA — QUANDO IL GOVERNO SEGUE UNA POLITICA VERAMENTE NAZIONALE, NON È MESTIERI D'ALCUN APPARATO DI FORZA PER TENER GENOVA TRANQUILLA. LA FORZA VALE COGLI INBELLI, NON GIÀ COI GENEROSI — A MANTENERE L'ORDINE IN UNA CITTA' VERAMENTE LIBERA BASTA LA GUARDIA NAZIONALE — QUANDO IL GOVERNO BATTE VERAMENTE LA VIA DELLA LIBERTÀ E DELLA NAZIONALITÀ, GENOVA È TRANQUILLA.

Ricordatevi perciò che certe belle cose non basta stamparle, ma bisogna anche sentirle ed applicarle. Non vi diciamo di applicar quelle massime in tutta la loro estensione, poichè non vogliamo esser troppo esigenti e sappiamo anche noi che il termometro politico si è di molto abbassato dal 48 al 55, ma ci basta che le applichiate in gran parte, finchè almeno la temperatura non torni ad alzarsi, per poterle applicare del tutto. Siamo forse indiscreti?

Ricordatevi che se per *mantener l'ordine in una Città veramente libera basta la Guardia Nazionale*, è però necessario che questa Guardia esista, che si faccia vedere, che si possa toccare, che sia addestrata alle armi, che sia ben diretta ed attivata, che si riunisca qualche volta di più sotto le bandiere, e che sia soprattutto ben comandata.

Ricordatevi che i Gesuiti hanno lasciato a Genova la loro dimora di Sant'Ambrogio, ma che sono andati a star di casa in molti altri luoghi, e che bisogna snidarveli.

Ricordatevi che tutte le Parrocchie della Polcevera ed alcune del Bisagno sono il perpetuo covo del Sanfedismo nella Liguria, e che per guarirle da quella peste non ci vuole che il ferro ed il fuoco del chirurgo.

Ricordatevi che le colonne della reazione sono a Genova tra coloro che dovrebbero essere le colonne dello Statuto; ricordatevi che il Primo Presidente del Magistrato d'Appello di Genova e il Conte Stara che portava i baffi nel 48, e che ora ha recitato un discorso in Senato contro il Matrimonio Civile, che gli meritò gli onori della riproduzione

sul *Cattolico*; ricordatevi che sotto la tavola del Conte Stara sta a raccogliere le briciole.....; il resto indovinatelo voi.

Ricordatevi che certe vecchie Madri Badesse sono consigliere poco utili, non meno delle consigliere giovani.

Ricordatevi che da Genova a Chiavari e da Genova a Savona non vi è quasi Guardia Nazionale, e che in Voltri e in Arenzano, oltre non esservene affatto, vi sono invece dei Battaglioni di bigotti parte in buona e parte in mala fede.

Ricordatevi che se a Genova vi sono duemila Preti, mille novecento sono *Cattolici* arrabbiati, e che in tutti i giorni specialmente festivi, quasi tutte le nostre Chiese echeggiano di pii latrati contro lo Statuto, contro la libertà della Stampa e la Guardia Nazionale, le quali hanno, secondo quei buoniunti del Signore, la colpa di far piovere a diluvio, di far seguire le inondazioni e di produrre la malattia dell'uva..... Guardate quante cose!

Ricordatevi che venendo a Genova Charvaz, la fazione clericale resterà più disciplinata ed organizzata, e crescerà in audacia e che vi sarà bisogno d'una mano di ferro per reprimela; ricordatevi pertanto che quella mano di ferro dovrebbe esser voi, se saprete esserlo.

Ricordatevi che sotto l'Intendenza Generale del vostro predecessore, Genova era governata dalla Ditta *Tom-Pouce* e soci, e che questa Ditta ha perduto il credito a Banchi; che perciò sareste pregato di sbarazzar l'Intendenza di tutti gli antichi consiglieri, avendo cura di non farli surrogare da altri che volessero farvi da tutore, non volendo farvi il torto di credere che siate ancora in istato di pupillo.

Ricordatevi che gli interessi morali e politici devono essere curati pei primi, ma che anche gli interessi materiali non devono essere disprezzati, e che a questi deve Genova la sua opulenza e la sua floridezza; ricordatevi che come sen libertà non si vive ma si vegeta, così colla libertà senza pa si muore sbadigliando.

Ricordatevi che la cura dei nostri interessi materiali era uno dei pochi meriti del vostro predecessore, e che voi Genovese non dovreste in ciò mostrarvi meno zelante del Signor Piola Piemontese; ricordatevi che la Strada Ferrata per la Svizzera è una condizione essenziale per la nostra esistenza commerciale, onde sostenere la concorrenza di Livorno e di Trieste.

Ricordatevi che la Darsena è il nostro Campidoglio, e che il distruggerla è delitto di lesa storia patria; quanto al Doc-Mauss a fronte del Doc-Sauli, ricordatevi ch'esso sarebbe anche un delitto di lesa *abbachino*.

Ricordatevi che Genova fu sempre la Regina del Mare e che tale vuol rimanere a dispetto dei Centrifughi; non dimenticatevi perciò d'informare il Ministero di tutti i gloriosi investimenti che illustreranno la nostra Marina Militare nel corso della vostra Intendenza Generale. Quantunque Intendente Civile e non Militare, di terra e non di mare, potrete influire anche voi a sturar gli orecchi al Ministero.

Ricordatevi che il Porto a Genova ce l'ha posto Monna Natura, e che colla Natura non si può lottare; ricordatevi dunque di far capire a Cavour-Pascià che per trasportarlo alla Mecca ci vuol troppo tempo, troppo denaro e troppa fatica.

Ricordatevi che avete due lunghi baffi da Mandarin, e che gli uomini coi baffi hanno l'obbligo di fare qualche cosa di più degli altri senza baffi.

Ricordatevi infine il vostro adagio del Proclama del 48 a cose nuove uomini nuovi; ricordatevi che siete partito per la guerra dell'Indipendenza; ricordatevi che prima dello Statuto eravate zero, e che se lo Statuto morisse d'infiammazione tornereste zero; che perciò vi corre obbligo d'essere costituzionale in vita ed in morte. *Amen*.

— Fra poco dovrà aver luogo a Genova l'elezione di un Deputato in luogo del Signor Domenico Elena dimissionario. Si scuoteranno gli Elettori Democratici, e si daranno la briga di ritirare il loro biglietto di Elettore e di recarsi alla votazione? L'esperienza dovrebbe averli ammaestrati; se vogliono pagar delle nuove tasse, non hanno che a perseverare nella passata indolenza.

G. CARPI, *Gerente Resp.*